

Regolamento della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia

Università degli Studi di Pavia

Coorte 2016/2017

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia, afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia.

Il presente Regolamento è redatto ai sensi:

- della normativa nazionale e ministeriale vigente;
- dell'art. 19 del *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

Titolo I –Disposizioni generali

1. Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa

La Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell'Università degli Studi di Pavia è afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia. La sede principale è presso Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.

La rete formativa della predetta Scuola di Specializzazione è costituita dalle strutture di sede, collegate e complementari accreditate ai sensi del D.I. n. 402/2017 e preventivamente individuate dagli organi competenti (Consiglio della Scuola, Consiglio di Dipartimento, Comitato Direttivo della Facoltà di Medicina e Chirurgia), quali risultanti dall'ultimo provvedimento di accreditamento.

Le strutture di rete sono indicate nell'allegato 1.

2. Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia sono i seguenti:

Obiettivi formativi di base:

- l'apprendimento di approfondite conoscenze di anatomia, fisiopatologia e farmacologia correlate alla tipologia della Scuola;
 - le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici;
 - l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti direttive, la conoscenza dei principi di asepsi ed antisepsi e delle problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle sale operatorie e dei reparti chirurgici;
 - l'acquisizione di competenze e di esperienza pratica necessaria per una valutazione clinica complessiva del paziente; la conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e le leggi e i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria.
- Lo specializzando deve inoltre acquisire la base di conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di Oftalmologo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare;

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola :

- l'acquisizione attraverso il tronco comune delle conoscenze fondamentali rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria
- la conoscenza delle apparecchiature parachirurgiche e lo strumentario chirurgico e dei materiali di sutura nonché delle tecniche e metodiche parachirurgiche e chirurgiche tradizionali ed avanzate;
- una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica necessarie a definire e verificare personalmente, sulla base della valutazione complessiva della malattia e del paziente, una corretta definizione diagnostica della patologia nei singoli pazienti e l'indicazione al tipo di trattamento più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato;
- essere in grado di affrontare, pianificare e monitorizzare la gestione del percorso riabilitativo;
- essere in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative all'impostazione e gestione del decorso postoperatorio immediato e dei controlli a distanza sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente;
- essere in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori in urgenza; essere in grado di correlare le attività formative generali caratterizzanti con quelle specifiche caratterizzanti della tipologia della Scuola;

- essere in grado di affrontare, pianificare e monitorizzare la gestione del percorso riabilitativo.

Obiettivi della tipologia della Scuola quelli del settore Scientifico Disciplinare MED/30 Malattie Apparato Visivo:

- l'acquisizione di conoscenze teoriche, scientifiche e professionali per lo svolgimento dell'attività assistenziale nel campo dell'Oftalmologia, in età pediatrica e adulta; l'acquisizione di competenze nel campo dell'ottica fisiopatologia, della fisiopatologia, semeiotica strumentale, clinica e terapia delle malattie dell'apparato visivo, con specifica conoscenza delle tecniche operatorie in parachirurgia ed in chirurgia oftalmica, delle metodologie microchirurgiche avanzate e di quelle chirurgiche in ambito ricostruttivo;
- l'acquisizione di specifiche competenze in Oftalmologia d'Urgenza;
- l'acquisizione di specifiche competenze in Traumatologia Oculare.

Obiettivi affini o integrativi:

- l'acquisizione delle conoscenze di base, di quelle specifiche della classe, di quelle affini, e della relativa esperienza necessaria per diagnosticare e trattare patologie di interesse comune con le altre tipologie della classe o di altre classi;
- la capacità di riconoscere, diagnosticare ed impostare il trattamento, definendo, in una visione complessiva, la priorità nei casi di patologie o lesioni multiple in pazienti che richiedono l'impiego necessario degli specialisti delle tipologie su ricordate.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità della tipologia:

avere prestato attività di assistenza diretta in un reparto di chirurgia generale e di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di un bimestre ed un periodo di un bimestre in un reparto di medicina interna;

- almeno 30 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 70 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 150 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia ambulatoriale e in D.H.) Il resto come secondo operatore;
- almeno 40 interventi di trattamenti laser della retina;
- almeno 40 interventi di parachirurgia dei vizi di refrazione e/o sul segmento anteriore.

Dimostrare di aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato l'attività professionalizzante.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

3. Direttore della Scuola

Per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione del Direttore della Scuola si rimanda a quanto indicato nel *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

4. Consiglio della Scuola

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le responsabilità del Consiglio della Scuola, si rimanda a quanto indicato nel *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

5. Ordinamento didattico

L’ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia, rappresentato dall’elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

6. Regolamento Didattico (Percorso didattico)

Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia è articolato nelle attività formative di cui all’articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.

Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati dai settori scientifico disciplinari (Allegato 3).

7. Tronco comune

Il tronco Comune è identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni.

Sono specificate nell’allegato 3 le modalità organizzative per l’erogazione delle attività del “tronco comune” di cui all’art. 2, comma 7, del D.I. n. 68/2015.

8. Docenti, Tutor e Trainer

Il ruolo dei Docenti, dei Tutor e dei Trainer è disciplinato dal *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

9. Job description

La “job description” della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia riporta l’elenco ed il numero minimo delle attività professionalizzanti obbligatorie previste dai DD.II. n. 68/2015 e 402/2017 nonché i criteri e le modalità di svolgimento delle stesse, distintamente per anno di corso, ivi compreso il grado di autonomia del medico in formazione specialistica Specializzando (Allegato 4).

10. Progressiva acquisizione di competenze e responsabilità dello Specializzando

L’attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e che essa deve essere programmata nell’arco dei 4 anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015, il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa

autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte, in base all'art. 34, comma 2, della L.R. Lombardia n. 33/2009 e ss.mm.ii., in:

- a. attività in appoggio: lo Specializzando assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: lo Specializzando svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: lo Specializzando svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene identificato annualmente per ogni Specializzando sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor e lo Specializzando stesso.

I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome dello Specializzando nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.

11. Modalità di valutazione degli Specializzandi

Le modalità di valutazione degli Specializzandi sono disciplinate dal “*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*” dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

All'interno della Scuola di Oftalmologia, vengono inoltre esplicitate le seguenti modalità di valutazione: Esame di profitto.

12. Referente Amministrativo

Referente Amministrativo unico per tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Sanità e Post laurea (SSPL). Il Referente Amministrativo si occupa della carriera giuridica e didattica dei medici in formazione specialistica, fornisce supporto al Direttore ed al Corpo docente svolgendo compiti di Segreteria didattica per la Scuola di Specializzazione, aggiorna i documenti e le procedure con particolare riferimento alla rete formativa ed ai Tutors.

In accordo con il Direttore della Scuola e per quanto attiene, in particolare, i rapporti con le strutture di rete, è compito del Referente Amministrativo:

1. comunicare tempestivamente ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie all'interno della rete formativa, l'elenco dei nuovi Specializzandi che frequenteranno la sede di struttura principale e quelle che fanno parte della rete formativa;
2. compilare e trasmettere alle Direzioni Sanitarie il modulo per: rilascio del timbro personalizzato e del badge, fornitura delle divise necessarie allo svolgimento delle attività assistenziali e di ricerca clinica e accesso alle attrezzature e alla rete informatica ospedaliera necessario per lo svolgimento delle attività cliniche ed assistenziali previste dai percorsi formativi;

3. segnalare ai Responsabili della Sicurezza delle strutture coinvolte nella rete formativa, i nominativi degli Specializzandi che devono essere sottoposti alle misure di prevenzione e sicurezza previste per i dipendenti secondo la legislazione vigente in materia;
4. trasmettere tempestivamente alle Direzioni Sanitarie i nominativi degli Specializzandi che hanno conseguito il diploma di specializzazione per l'individuazione dei soggetti tenuti alla riconsegna di timbro personalizzato, badge e divise.

Titolo II – Disposizioni in materia di attività lavorativa

1. Impegno del medico in formazione specialistica

Ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs n. 368/1999 e dell'articolo 4 del contratto di formazione specialistica medica, sottoscritto annualmente dallo specializzando, l'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno.

Si applicano le disposizioni vigenti in materia.

2. Registrazione della presenza

Il rilevamento delle presenze avviene su supporto cartaceo convalidato dal Direttore della Scuola, per l'ammissione all'esame di profitto.

3. Disposizioni specifiche in materia di maternità e malattia

Fatte salve le norme generali in tale materia previste dalla normativa nazionale vigente (in particolare il D.Lgs n. 368/1999 e D.Lgs n. 151/2001) nonché dal *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia e le disposizioni specifiche relative al personale di ruolo afferente alla sede dove si svolge l'attività, le attività del medico in formazione specialistica, concordemente con quanto disposto per ogni singolo caso dal Medico del Lavoro, vengono inoltre programmate come segue:

- A tutti gli Specializzandi si applicano le disposizioni del D.Lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii..
- Ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.Lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii., è fatto obbligo, alle specializzande esposte (anche solo potenzialmente) a radiazioni ionizzanti, di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.
- Anche al di fuori dei casi previsti dal comma 2 del presente articolo, l'ufficio preposto a ricevere comunicazioni inerenti lo stato di gravidanza delle specializzande iscritte a Scuole dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Sanità e Post Laurea, che immediatamente trasmette l'informazione al medico competente responsabile della sorveglianza sanitaria di ciascuna specializzanda per gli adempimenti del caso.

4. Assenze giustificate

Relativamente alle assenze giustificate, si rinvia a quanto stabilito dal *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

5. Attività intramoenia

Relativamente all'attività intramoenia, si rinvia a quanto stabilito dal *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

Titolo III– Disposizioni finali

1. Vigenza

Il presente regolamento entra in vigore al momento della pubblicazione sull’Albo Ufficiale di Ateneo.

2. Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e ministeriali vigenti in materia nonché il “*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*” dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019, e la policy relativa alle Scuole di specializzazione.

Nome della Sede della rete formativa	Tipologia della Sede (struttura di sede, sede collegata, sede complementare)	Unità operativa
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	SEDE	U.O.C. Oculistica
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Chirurgia generale I
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Chirurgia generale II
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Anestesia e Rianimazione I
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Anestesia e Rianimazione II - Cardiopolmonare
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Radiologia/Diagnostica per immagini
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Neuroradiologia diagnostica ed interventistica
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Anatomia patologica
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	COMPLEMENTARE	U.O.C. Otorinolaringoiatria
FONDAZIONE IRCCS C.MONDINO	COMPLEMENTARE	Dipartimento di Neurologia e Neuroriabilitazione

Nome Scuola: Oftalmologia

Ateneo: Università degli Studi di PAVIA

Struttura: Dipartimento legge240 SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE

Area: 2 - Area Chirurgica

Classe: 7 - Classe delle Chirurgie del distretto testa e collo

Tipo: Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe delle Chirurgie del distretto testa e collo - Oftalmologia

Accesso: Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

Ordinamento Didattico: cod. 8992

Modifica dell'ordinamento didattico: cod. 6862

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia		5
		BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		
		BIO/14 Farmacologia		
		BIO/16 Anatomia umana		
		FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)		
		MED/03 Genetica medica		
Attività caratterizzanti	Tronco comune: Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica	15	210
		MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/29 Chirurgia maxillofacciale		
		MED/30 Malattie apparato visivo		
		MED/31 Otorinolaringoiatria		
	Tronco comune: Emergenze e pronto soccorso	MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/41 Anestesiologia		
		MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/41 Anestesiologia		

	Tronco comune: Diagnostico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		
		MED/05 Patologia clinica		
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica		
		MED/08 Anatomia patologica		
		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia		
		MED/37 Neuroradiologia		
	Discipline specifiche della tipologia Oftalmologia	MED/30 Malattie apparato visivo	195	
Attività affini o integrative	Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica		5
		MED/42 Igiene generale e applicata		
	Scienze umane e medicina di comunità	MED/43 Medicina legale		
	Discipline integrative ed interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica		
		MED/19 Chirurgia plastica		
		MED/26 Neurologia		
		MED/27 Neurochirurgia		
	MED/38 Pediatria generale e specialistica			
Attività professionalizzanti **	Discipline professionalizzanti	MED/27 Neurochirurgia		
		MED/29 Chirurgia maxillofaciale		
		MED/30 Malattie apparato visivo		
		MED/31 Otorinolaringoiatria		
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali			5
Per la prova finale				15
Totale				240
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 168			

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OFTALMOLOGIA
REGOLAMENTO A.A.2016/2017

	SSD	1 ANNO		2 ANNO		3 ANNO		4 ANNO		TOTALE	
		CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP
SSD	ATTIVITA' DI BASE (CFU 5)										
BIO/16	ANATOMIA UMANA	1								1	0
BIO/14	FARMACOLOGIA	2								2	0
BIO/12	BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA			1						1	0
MED/03	GENETICA MEDICA			1						1	0
										0	0
										0	0
TOTALE		3	0	2	0	0	0	0	0	5	0
SSD	TRONCO COMUNE (CFU 15)										
MED/18	CHIRURGIA GENERALE	1								1	0
MED/29	CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE					1	1			1	1
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: INDAGINI STRUTTURALI E FUNZIONALI DEL NERVO OTTICO			1						1	0
MED/41	ANESTESIOLOGIA	1								1	0
MED/08	ANATOMIA PATOLOGICA	1								1	0
MED/36	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA			1						1	0
MED/31	OTORINOLARINGOIATRIA					1	2			1	2
MED/07	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA MEDICINA INTERNA:			1						1	0
MED/09	PATOLOGIE VASCOLARI CORRELATE ALL'APPARATO VISIVO			1						1	0
MED/09	MEDICINA INTERNA: IPERTENSIONE ARTERIOSA E CORRELAZIONE APPARATO OCULARE			1						1	0
MED/37	NEURORADIOLOGIA							2		2	0
										0	0
TOTALE		3	0	5	0	2	3	2	0	12	3

	SSD	1 ANNO		2 ANNO		3 ANNO		4 ANNO		TOTALE	
		CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP
SSD	ATTIVITA' SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA (CFU 195)										
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: ANATOMOFISIOLOGIA DELL'APPARATO OCULOMOTORE E DEL S.N.C. CORRELATO ALLE FUNZIONI DELLA VISIONE E DELLA N.O.	3	15							3	15
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: OTTICA FISIOPATOLOGICA	2	13							2	13
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: ANATOMIA E FISIOLOGIA GLOBO OCULARE E ANNESSI	2	13							2	13
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: CORREZIONE VIZI DI REFRAZIONE PRIMA INFANZIA			2	47					2	47
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: PATOLOGIA OCULARE DELL'ETA' EVOLUTIVA				2					0	2
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: ANATOMO PATOLOGIA DEGLI ANNESSI OCULARI E DELL'ORBITA			1						1	0
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: APPROCCIO DIAGNOSTICO ALLE INFEZIONI OCULARI				1					0	1
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: LA CHIRURGIA OCULARE					2	6			2	6
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: OFTALMOLOGIA PEDIATRICA					2	6			2	6
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO: ANATOMIA FUNZIONALE DELLE VIE VISIVE E INDAGINI ELETTROFISIOLOGICHE						1			0	1

Regolamento- Scuola Di Specializzazione In Oftalmologia

Job description

Principi generali

Il riferimento normativo che regola l'attività degli specializzandi operanti nelle strutture della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo è *l'accordo tra Università degli studi di Pavia e Fondazione IRCCS Policlinico san Matteo sull'attività dei medici specializzandi nelle strutture della Fondazione.*

Criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del Medico in Formazione Specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola

L'acquisizione delle competenze avverrà attraverso una prima fase in cui il medico in formazione specialistica prenderà parte alle attività professionalizzanti semplicemente assistendo il personale medico strutturato (*attività in appoggio*). In seguito, il personale medico strutturato seguirà lo specializzando nelle fasi esecutive più semplici e meno rischiose per il paziente delle attività previste. A seguito di una valutazione positiva della qualità ed efficacia di queste prime attività, basata sul raggiungimento del risultato e sulla integrità del paziente, il personale medico strutturato le estenderà via via (*attività in collaborazione guidata*). Infine, a seguito di una valutazione positiva anche di questa tipologia di attività, il personale medico strutturato affiderà le attività allo specializzando che le svolgerà da solo (*attività in modo autonomo*), ma sarà sempre disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento.

Il tutore deve essere sempre presente nell'Ospedale con una delle seguenti modalità:

- (A) presenza fisica del tutore accanto al medico in formazione;
- (LP) presenza fisica del tutore in locale prossimo al medico in formazione (es. nello stesso reparto, in sala chirurgica contigua, in ambulatorio contiguo);
- (O) presenza fisica del tutore all'interno dell'Ospedale.

Le attività dei medici specializzandi di cui al presente documento sono quelle obbligatorie previste dall'Ordinamento della Scuola. Gli anni di corso in cui eseguire le varie attività indicate nel presente documento rappresentano un'indicazione preferenziale che il tutore responsabile può modificare per ragioni organizzative, comunque previo motivato giudizio di adeguata maturità dello specializzando.

Di seguito la descrizione delle attività:

- a) Attività clinica in reparto e in day hospital oculistico
 - Periodo minimo di attività: 36 mesi
 - Anni di corso: 4
 - Tipo di presenza del tutore: (A) I anno, (LP) II anno, (O) III e IV anno

- b) Turni di guardia
 - Numero minimo: 200
 - Anni di corso: 4
 - Tipo di presenza del tutore: (A) I anno, (LP) II-III-IV anno

- c) Attività clinica in ambulatorio generale
 - Numero minimo di visite: 2160 (60 / mese)
 - Anni di corso: dal II anno
 - Tipo di presenza del tutore: LP, il tutore deve firmare i documenti consegnati al paziente.

- d) Attività clinica in ambulatorio di secondo livello
 - Numero minimo di visite: 240 (5 / mese)
 - Anni di corso: 4
 - Tipo di presenza del tutore: (A) I e II anno, (LP) III anno, (O) IV anno

- e) Prelievo di cornea e tessuti oculari dal donatore
 - Numero minimo: 40 (10 / anno)
 - Anni di corso: 4
 - Tipo di presenza del tutore: O (medico strutturato di guardia).

- f) Attività di parachirurgia (laser)
 - Numero minimo: 80 (20 / anno)
 - Anni di corso: dal I anno
 - Tipo di presenza del tutore: (A) I e II anno, (LP) III, (O) IV anno.

- g) Attività di piccola, media, alta chirurgia (si allega definizione)
 - Numero minimo di interventi: 400
 - Anni di corso: dal I anno
 - Tipo di presenza del tutore: (A) nei quattro anni di corso.

1. Attività Professionalizzanti

1.1. Attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- a) almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- b) almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- c) almeno 250 interventi di piccola chirurgia, di cui il 40% come primo operatore (sono incluse anche le procedure svolte in ambulatorio, in D.H. e in PS oculistico), il resto come secondo operatore;
- d) almeno 50 interventi di trattamenti laser della retina;
- e) almeno 50 interventi di parachirurgia dei vizi di refrazione e/o sul segmento anteriore.

Lo specializzando dovrà dimostrare, inoltre, di aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.

Potrà concorrere al diploma dopo aver completato l'attività chirurgica.

1.2 Svolgimento delle attività professionalizzanti

L'attività di sala operatoria prevede l'esecuzione di interventi chirurgici nel ruolo di 1° o 2° operatore. I singoli interventi sono suddivisi in 3 gruppi di crescente impegno tecnico:

a) TECNICHE DI BASE (PICCOLA CHIRURGIA)

- Anestesia locale
- Blocco regionale
- Iniezioni sottocongiuntivali, sottotenoniane e retrobulbari
- Sutura delle ferite palpebrali senza perdita di sostanza
- Prelievo di tessuto a tutto spessore
- Prelievo di tessuto a spessore parziale
- Tarsorrafia
- Irrigazione delle vie lacrimali
- Sondaggio delle vie lacrimali
- Posizionamento punctum plug
- Tecniche di base per le ciglia in trichiasi: elettrolisi
- Escissione di neoformazioni benigne palpebrali superficiali: verruche, fibromi penduli

- Asportazione cisti cutanee e calazi
- Asportazione di piccole lesioni congiuntivali
- Asportazione di xantelasma
- Asportazione di corpi estranei congiuntivali e corneali superficiali
- Ferite e lacerazioni congiuntivali
- Criotrattamenti ab externo del corpo ciliare
- Iniezioni intravitreali
- Paracentesi della camera anteriore
- Chemiodenervazione palpebrale nel blefarospasmo

b) PROCEDURE CHIRURGICHE DI MEDIA DIFFICOLTA'

- Correzione dell'entropion
- Correzione dell'ectropion
- Plastica a zeta
- Correzione della retrazione palpebrale lieve: mullerectomia
- Correzione della blefarocalasi
- Dacriocistectomia
- Intubazione mono e bicanalicolare delle vie lacrimale
- Evisceratio del bulbo
- Enucleazione del bulbo
- Chemiodenervazione della muscolatura estrinseca oculare
- Recessione e resezione muscolatura estrinseca oculare
- Impianto di membrana amniotica
- Chirurgia endoscopica delle vie lacrimali
- Chirurgia refrattiva

c) PROCEDURE CHIRURGICHE DI ALTA DIFFICOLTA'

- Tutte le procedure chirurgiche a bulbo aperto
- Cheratoplastica lamellare
- Correzione della ptosi
- Asportazione di lesioni palpebrali ampie e/o a tutto spessore con plastica ricostruttiva
- Dacriocistorinostomia ab externo ed ab interno
- Congiuntivo-dacriocistorinostomia con inserimento di tubo
- Orbitotomia
- Eviscerazione e/o enucleazione con impianto orbitario
- Exenteratio dell'orbita
- Pterigio recidivato
- Distacco di retina ab externo
- Chirurgia corneale incisionale

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, deve raggiungere la piena maturità e competenza professionale che comprende una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli

consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento. In questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting e a congressi. Sarà inoltre incoraggiata la produzione di pubblicazioni scientifiche, nonché la frequenza presso qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

2. Attività di ricerca

Durante l'intero percorso formativo, lo specializzando viene avviato alla attività di ricerca scientifica chirurgica sperimentale e/o clinica (in particolare alla raccolta e all'analisi dei dati), anche finalizzata a pubblicazioni scientifiche. Lo specializzando, già a partire dal 1° anno, è stimolato e aiutato a sviluppare i propri interessi scientifici, compatibilmente con le linee strategiche e le dotazioni strumentali della sede di struttura, attraverso proposte di programmi di ricerca che potranno infine rappresentare i temi della tesi di diploma finale in accordo con il tutore e grazie ad incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento. Tutti settori coinvolti nella didattica della scuola possono a rigore costituire argomento di ricerca, ma in ogni caso deve esistere un chiaro legame con gli obiettivi formativi della Scuola di Oftalmologia. I risultati dell'attività di ricerca svolta dallo Specializzando possono essere presentati a congressi e convegni nazionali o internazionali, per la cui partecipazione può ricevere il rimborso parziale/totale con i fondi a disposizione del Dipartimento. Le attività finalizzate alla tesi sono maggiormente concentrate nei sei mesi finali di corso. Lo Specializzando è inoltre tenuto alla partecipazione ai seminari di ricerca e di clinica promossi all'interno della Struttura di riferimento. La Scuola stimola la pubblicazione dei risultati di progetti in cui lo Specializzando è coinvolto.

3. Attività formativa professionalizzante finalizzata alla stesura dell'elaborato di tesi

Questa attività viene svolta a partire dal IV anno, in accordo con il tutor e con una cadenza di incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento.

L'attività finalizzata alla tesi sarà maggiormente concentrata nei sei mesi finali del corso.

In caso di attività presso strutture al di fuori della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell'Università di Pavia, tale periodo dovrà ottenere l'autorizzazione del Consiglio di Scuola.